

■ ■ ■ **M5S**

Quel tentativo di annettere il papa al grillismo

■ ■ ■ **AGOSTINO GIOVAGNOLI**

«Siamo di fronte a un paradosso a livello globale: lo screditamento della politica e dei politici nel momento in cui ne abbiamo più bisogno». Lo ha detto, nel 2005, l'arcivescovo di Buenos Aires, Jorge Bergoglio e lo ha ribadito, nella recente esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, papa Francesco scrivendo che «la politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune».

— SEGUE A PAGINA 5 —

SEGUE DALLA PRIMA

■ ■ ■ **AGOSTINO GIOVAGNOLI**

Benché questa lettera “programmatica” sia incentrata sull'evangelizzazione, i termini politica o politici ricorrono ben ventinove volte. Emerge così un singolare contrasto: mentre i politici appaiono in difficoltà in tutto il mondo, la voce più autorevole della Chiesa cattolica esorta a riscoprire l'importanza della politica.

«Chiedo a Dio – si legge nell'*Evangelii gaudium* – che cresca il numero di politici capaci di (...) sanare le radici profonde e non l'apparenza dei mali del nostro mondo! (...) Prego il Signore che ci regali più politici che abbiano davvero a cuore la società, il popolo, la vita dei poveri!».

Basterebbero queste parole per smascherare il maldestro tentativo di Beppe Grillo di annettere papa Francesco al grillismo. Oltre che di pessimo gusto, tale tentativo contrasta palesemente con l'evidenza di un pon-

tificato iniziato con il gesto pubblico della visita a Lampedusa, incompatibili con le posizioni anti-immigrati del Movimento 5 Stelle. E, come si è visto, le responsabilità che Francesco attribuisce alla politica sono incompatibili con la demagogia dell'antipolitica. Per Jorge Bergoglio, infatti, la politica è chiamata oggi soprattutto a contrastare una globalizzazione che produce profonda frammentazione del corpo sociale. Lo spaesamento «spaziale esistenziale e spirituale» sperimentato da milioni di uomini e di donne che vivono nelle periferie delle grandi città chiede alla politica di ritrovare il suo vigore, di sviluppare solidarietà, di ritessere legami profondi all'interno dei diversi popoli e in quell'«unica casa» che è il mondo intero, di perseguire progetti collettivi per cambiare la realtà e riaprire la strada verso il futuro.

Alcuni messaggi di Jorge Bergoglio assumono una risonanza particolare in Italia e per quanto riguarda il

... MOVIMENTO 5 STELLE ...

Quel tentativo di annettere il papa al grillismo

rapporto tra cattolici e politica. È il caso dell'insistenza sul pericolo costituito da richiami ai valori morali sradicati da un complessivo orizzonte evangelico. Ha usato persino l'espressione di «frode dei valori» per criticare la separazione tra affermazione di specifici valori morali specifici e le domande più profonde delle persone.

Nella *Evangelii gaudium* afferma piuttosto: «Sono convinto che a partire da un'apertura alla trascendenza potrebbe formarsi una nuova mentalità politica ed economica che aiuterebbe a superare la dicotomia assoluta tra l'economia e il bene comune sociale».

Bergoglio auspica, infatti, «per mezzo del Vangelo, la nascita di una nuova cultura politica (...) essenziale al bene comune» e per contrastare la «politicizzazione» (la “*politique politicienne*”, come la chiamava Pietro Nenni) concentrata sulla distribuzione del potere e impotente a governare i processi. «La dignità di ogni persona umana e il bene comune (...) dovrebbero strutturare tutta la politica economica». Invece, «dà fastidio che si parli di etica, dà fastidio che si parli di solidarietà mondiale, dà fastidio che si parli di distribuzione dei beni, dà fastidio che si parli di difendere i posti di lavoro, dà fastidio che si parli della dignità dei deboli, dà fastidio che si parli di un Dio che esige un impegno per la giustizia».

Il pensiero di Francesco non è compatibile con la demagogia dell'anti-politica